

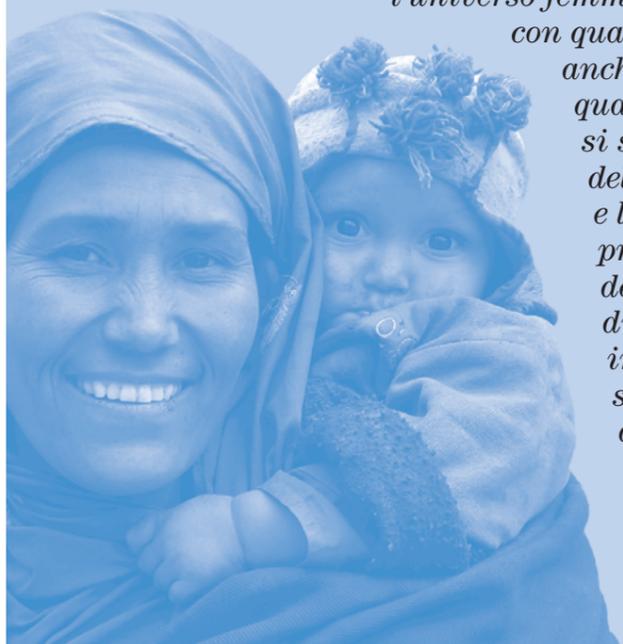
Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

L'intesa col governo

A pagina 2

Le nostre assemblee

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

Un punto in più o non in meno

A pagina 7

Ricordo di Gian Primo Vielmi

A pagina 8

Feste del tesseramento

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2017 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Un risultato da valorizzare

Tutto lo Spi è mobilitato nel far conoscere ai suoi iscritti i contenuti dell'accordo realizzato col governo lo scorso settembre. Da questa esigenza è nata l'assemblea generale dello Spi Valle Camonica-Sebino che si è tenuta lo scorso 28 ottobre a Pianborino e che è tema di questo numero di *Spi Insieme*.

Il segretario generale del territorio, Domenico Ghirardi, nella sua relazione introduttiva ha subito sottolineato come: "è stato difficile conquistare un tavolo di confronto in una situazione complicata dal punto di vista politico, economico e sociale come quella che viviamo. Forse in queste situazioni è più facile sfilarsi dalla pratica che, invece, un sindacalista deve sempre tenacemente costruire per conquistare e tenere il tavolo del confronto: è lì che si possono esprimere nel merito le posizioni e fare valere le nostre ragioni". Ha poi ricordato come: "grazie alle nostre iniziative, che

come pensionati avevamo saputo mettere in campo a livello unitario, si è riusciti ad avere qualche passo in avanti sulla no tax area. In particolare si deve a Ivan (Pedretti, ndr) un altro risultato che non c'è nell'intesa ma che dobbiamo valorizzare nel rapporto con le pensionate e i pensionati. Appena eletto, ha denunciato il tentativo del Governo di volere intervenire sulle pensioni di reversibilità. Di per sé questi due piccoli risultati, dimostrano che l'iniziativa paga quando si è capaci di accompagnare la protesta con la proposta".

Da *mestierante del sindacato* qual è Ghirardi sa bene, come ha affermato, che: "la tessitura del dialogo è un con-

tinuo lavoro di costruzione delle relazioni e del consenso, che occorre sempre avere ben presente se si vuole tenere aperta la prospettiva per una possibile intesa. Quando si mettono in campo queste azioni, si riesce a togliere l'ossigeno a gran parte di quelle posizioni animate da una buona dose di contrarietà preconstituita nei nostri confronti e che non vede l'ora di confinarci in un angolo. Per superare queste contrarietà serve tenere sempre in considerazione il contesto della situazione politica ed economica che viviamo, non tutto può essere sempre catalogato nel panorama politico come una parte che ci è avversa e contraria ad ascoltare e confron-

tarci sulle condizioni di chi rappresentiamo.

L'esercizio della costruzione del consenso e come il valore della democrazia, è un processo che non è mai compiuto una volta per sempre.

C'è in giro anche chi, facendo dietrologia, ci dice che il governo era in caduta di consenso, che c'è l'appuntamento del referendum e dunque aveva bisogno di arrivare a questa intesa per avere qualche ritorno politico. Francamente penso che un sindacato nella sua autonomia deve necessariamente guardare sempre al merito e, con realismo, dobbiamo interrogarci e dirci se avevamo o no bisogno di raggiungere una intesa anche se limitata nei suoi contenuti.

All'interrogativo dell'utilità o meno di questa intesa parziale, dobbiamo, a mio avviso, rispondere in modo affermativo e dobbiamo saperla valorizzare tra i nostri iscritti". ■ A pagina 7 un'ulteriore sintesi della relazione di Ghirardi.



L'intesa col governo al centro dell'attivo

Ivan Pedretti, segretario generale nazionale Spi, alla nostra assemblea

di Lilia Domenighini

Il 28 settembre scorso le organizzazioni sindacali confederali, rappresentate dai segretari generali Susanna Camusso per la Cgil, Carmelo Barbagallo per la Uil, Anna Maria Furlan per la Cisl, unitamente alla categoria dei pensionati, hanno sottoscritto con il Governo un'importante intesa in materia di pensioni, destinata ad avere riflessi sia per un'ampia platea di pensionati che per particolari categorie di lavoratori.

Per quanto non vincolata al consenso, dal giorno successivo, i sindacati delle categorie dell'industria e dei pensionati hanno promosso una massiccia campagna di assemblee per informare sui contenuti dell'accordo, contenuti che produrranno i benefici fin dal 1 gennaio prossimo.

Lo Spi di Valle Camonica Sebino ha voluto far precedere le assemblee già definite sul territorio, da un attivo che ha coinvolto non solo il gruppo dirigente della categoria, ma anche numerosi semplici iscritti, oltre a una folta rappresentanza di segretari di categorie e di molteplici lavoratori dell'industria.

La partecipata assemblea che si è svolta venerdì 28 ottobre a Pian Borno ha visto inoltre la presenza dei segretari generali dello Spi lombardo e nazionale, **Stefano Landini** e **Ivan Pedretti**. Proprio Pedretti ha seguito costantemente e con un ruolo attivo, tutte le fasi della trattativa che si è protratta per ben quattro mesi.

I lavori sono stati aperti dalla relazione, di cui pubblichiamo ampi stralci in pagina 7, del segretario generale comprensoriale Domenico Ghirardi, che ha tracciato i contenuti dell'accordo.

Numerosa la partecipazione: circa duecento tra delegati, iscritti, membri delle segreterie di categoria. Numerosi sono stati gli interventi che si sono succeduti, da chi ha rivolto semplici domande a chi ha approfondito i contenuti da un punto di vista tecnico, a chi ancora ha apprezzato il lavoro svolto e chi ha espresso preoccupazione.

Interventi che hanno evidenziato: soddisfazione per il risultato, che certamente modesto segna tuttavia una decisa svolta nelle relazioni sindacali che riguardano materie previdenziali. Da quasi dieci anni, infatti, non si riusciva a fare intese col governo che segnassero risultati

economici per i pensionati. Anche Gabriele Calzaferri, segretario generale confederale del comprensorio, ha voluto esprimere il suo contributo, focalizzandosi in modo particolare sulla *Carta dei Diritti*, recentemente proposta dalla Cgil che verte sulla necessità di ridare dignità al lavoro.

L'accordo prevede una prima fase che riguarda prevalentemente benefici di natura economica:

- l'aumento della somma aggiuntiva conosciuta come 14^a;
- l'elevamento della cosiddetta: no tax area;
- il ripristino del precedente, e più favorevole, meccanismo di perequazione.

Durante la seconda fase si dovranno, invece, definire criteri e procedure per consentire ad alcune categorie di lavoratori (precoci, disagiati o usuranti) di non subire i deva-



stanti effetti della riforma Fornero, in relazione alle uscite per l'accesso alla pensione. Chiare, articolate e puntuali le riposte del segretario nazionale dello Spi, Ivan Pedretti, che ha chiarito tutti gli aspetti concordati, con la pacatezza che gli è consueta, e con la fermezza di chi sa di aver fatto, stante le compatibilità date, il massimo possibile e di aver sottoscritto un accordo nel rispetto della dignità dei propri rappresentati.

Dentro un quadro politico, sociale e morale in frantumi (eredità di vent'anni di governo Berlusconi, che ha devastato il sistema economico del paese), l'assoluta necessità di costruire alleanze politiche diventa, per Pedretti, assolutamente dirimente per le soluzioni che si impongono. Ampia la riflessione sull'importanza dell'unità sindacale che rappresenta per la Cgil un valore irrinunciabile e che ha permesso, quando pienamente esercitata, di ottenere positivi risultati.

Poi l'analisi sulla gestione dei governi che si sono succedu-



Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale

messo che si conquistasse, prima il tavolo di confronto e successivamente, attraverso quattro lunghi ed estenuanti mesi di confronto, i risultati ottenuti.

Per dirla con le parole del segretario nazionale, non tutte le richieste avanzate hanno trovato soluzione. La fase che si apre è ancora in salita, tanti sono ancora i nodi da sciogliere e i risultati da ottenere per dare risposta ai numerosi problemi ancora aperti, ma la rotta è stata invertita e la strada del cambiamento è stata avviata.

La capacità di tenuta e la ferma volontà di conquistare ulteriori spazi di diritti e di tutele che sapranno mettere in campo, pensionati e lavoratori, fin dai prossimi mesi, saranno come sempre inversamente proporzionali alle conquiste che ancora è necessario ottenere. ■

Così le assemblee nelle leghe Spi Valle Camonica-Sebino

Per assicurare un'ampia partecipazione e discussione sui contenuti dell'intesa è stato definito un primo blocco di assemblee, altre ne seguiranno fin dai primi mesi del 2017. Aggiungeremo così i nostri iscritti sugli ulteriori sviluppi della trattativa col governo.

Legha Spi dell'Alta Valle e della Valsaviore

Mercoledì 16 dicembre ore 9.30
sede Cgil di Sello - Via Nazionale 5/c

Legha Spi di Breno

Lunedì 19 dicembre ore 14.30
sede Cgil Breno - Piazza Vielmi 4

Recapito di Niardo

Martedì 20 dicembre ore 14
presso Centro anziani Niardo

Recapito di Esine

Giovedì 15 dicembre ore 14
presso Residenza sanitaria Esine

Legha Spi Sebino Bergamasco

Mercoledì 14 dicembre ore 10
Circolo Coop Inas di Castro

Legha Spi di Pisogne

Giovedì 22 dicembre ore 14.30
Sala De Lisi - Via Cavour (ex biblioteca)

Legha Spi Sebino Bresciano

Martedì 13 dicembre ore 10
Ristorante Pio IX Erbusco

Recapito Spi di Gianico

Lunedì 19 dicembre ore 15
Presso il Centro anziani

Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Mariella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza. Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti. Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati) aumenta la cifra della no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e con meno di 75 anni. ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio gli interessi di chi rappresentiamo. Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti".

La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato. È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria. LIMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune). Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.



Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■

Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatto dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

BARCELLONA

Euro 499*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4*
Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610*



COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4*
Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

MARSA ALAM

Paradise Club

Shoni Bay 4*sup

Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

CAPO VERDE

Crioula Club

Hotel&Resort 4*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890*

(volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

SIRMIONE

in hotel ***

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270*

ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460*



Bormio: Via Roma, 135
Sondrio: Via Torelli, 3
Lecca: Via Besonda, 11
Talamona: Via Don Cusini, 15
Varese: Via Nino Bixio, 37
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

La trattativa col governo: un punto in più e non in meno

di Domenico Ghirardi – Segretario generale Spi Valle Camonica-Sebino

Dobbiamo sempre tenere presente il contesto politico, sociale ed economico in cui si è svolta la trattativa, con realismo, con quel pragmatismo da contrattualisti che è stato adottato da chi ha gestito il tavolo di trattativa: si è tenuto aperto il tavolo anche quando tutto sembrava volgere al peggio, alla fine la tenacia è stata ripagata e si è portato a casa quel che in quel momento era possibile.

Per di più, vedendo che le risorse disponibili in quel momento non erano molte, si è scelto di rateizzare l'impegno economico dilazionandolo su tre anni – sei miliardi che poi sono diventati sette – e si è rimandato alle fasi successive la discussione e l'allocazione delle risorse sui punti rimasti in sospeso. **Dopo dieci anni si inverte la tendenza, si comincia innanzitutto a fare riconoscere che siamo un soggetto di rappresentanza, in secondo luogo si respingono i tagli e il tutto rappresenta un punto in più e non uno in meno. La trattativa è riuscita a tenere insieme le condizioni e le aspettative dei pensionati con quelle dei pensionandi.**

Sui meccanismi e sulle norme di accesso alla pensione di vecchiaia, la Cgil chiedeva un intervento strutturale di modifica della legge Monti/Fornero e pertanto la Cgil ha espresso la propria contrarietà a meccanismi di maggiore costo per i lavoratori che non prevedono delle reali modifiche alle attuali norme che riteniamo sbagliate.

Vi è nell'intesa un impegno verso il cumulo per realizzare la riunificazione dei contributi derivanti da diverse gestioni comprendendo anche i periodi di riscatto per la laurea, superando la normativa nota come ricongiunzione onerosa introdotta nel 2010.

Così pure si è affrontato il problema che non tutti i lavori sono uguali e che a lavoro diverso corrisponde fatica e rischio diverso.

Su questi aspetti le aspettative sono molte, vi sono delle agevolazioni per i lavoratori precoci e si tolgono alcuni paletti che di fatto non amplia la platea dei lavori

usuranti che rimane quella già definita per legge, ma si sono migliorate le norme che rendevano difficile l'accesso alla pensione per i lavoratori usuranti.

Il punto più netto e pulito è quello relativo alla no tax area. L'anno scorso eravamo riusciti a ottenere un piccola riduzione del carico fiscale, adesso si raggiunge il livello di non tassazione per le pensioni fino a 8.125 euro annui lordi, dal prossimo anno non pagheranno più neanche le tasse locali e il maggior vantaggio deriverà dall'esenzione dell'addizionale regionale e anche dall'esenzione delle tasse comunali.

Dal 2017 l'equiparazione con i lavoratori dipendenti varrà per tutti i pensionati indipendentemente dall'età (prima l'esenzione era valida per chi aveva almeno 75 anni) e l'attuale esenzione proietterà i suoi effetti in misura decrescente fino alla misura stabilita del reddito annuo, stabilito in 55mila euro annui. L'intervento sulla no tax area costa all'incirca 260 milioni di euro.



Domenico Ghirardi

conda fase della trattativa, sapendo che il tutto dovrà essere concertato insieme alla questione della perequazione. Obiettivo è estendere ai redditi da pensione il sistema applicato ai lavoratori dipendenti in tema di detrazioni fiscali.

Veniamo ora all'ultima questione riguardante la 14ª che ha visto un adeguamento economico dell'importo che sarà corrisposto nel mese di luglio 2017. Per chi già l'aveva l'aumento è di circa il 30 per cento, sarà inoltre erogata ai pensionati che hanno una pensione fino a 1000 euro lordi al mese. È bene sapere che il Gover-

no voleva fare un intervento sulle pensioni basse che è cosa differente dalle pensioni minime. Avere elevato il limite per avere diritto alla quattordicesima a 1000 euro lordi al mese riguarderà circa 1.150.000 destinatari. **Non so quanto sia costato l'intervento economico aggiuntivo fatto sulla 14ª, credo però che saremmo stati più forti se avessimo avuto il coraggio di dire che era necessario destinare quelle, e altre risorse, allo sviluppo e al lavoro per i nostri figli e nipoti, e, nel contempo, potevamo essere più forti nel chiedere al governo di tagliare certi privilegi e rendere fattibile il prelievo del contributo di solidarietà sulle pensioni alte.**

È da valutare se non si possa pensare di creare la possibilità di far confluire queste risorse in un fondo straordinario a cui aggiungere quelle ricavate da una concreta lotta all'evasione. Si potrebbe realizzare una grande condivisione e coesione per il lavoro e lo sviluppo. Per la gestione e per l'in-

drizzo di questi interventi si può pensare al fatto che potremmo diventare un soggetto che entra in campo per concertare tali azioni e ridiventare protagonisti della costruzione di alcune scelte di politica economica finalizzata alla crescita e allo sviluppo occupazionale?

E a proposito di evasione, non è opportuno sviluppare un'iniziativa che nuovamente renda pubbliche le dichiarazioni dei redditi di tutti i cittadini e si possa, quindi, attingere a questa banca dati per rafforzare l'azione di negoziazione sociale ed essere più efficaci nel combattere l'evasione?

Non tutto è compiuto, il confronto con il Governo continua e dobbiamo a maggiore ragione andare al rapporto con i nostri iscritti con la consapevolezza che dobbiamo gestire il nodo del rapporto con la politica in una situazione che è tutt'altro che facile e in un contesto dove il quadro politico che complessivamente abbiamo di fronte è poco ricettivo nei nostri riguardi.

Nonostante queste difficoltà dobbiamo valorizzare il fatto che come pensionati unitariamente siamo stati capaci insieme alla confederazione di conquistare l'interlocuzione e fare maturare nel confronto con il governo una positiva intesa.

A noi il compito di dimostrare – con responsabilità e con quella consapevolezza che sempre ha contraddistinto il sindacato confederale – che ci teniamo al fatto che il nostro Paese rialzi la testa e riesca a delineare un futuro meno precario soprattutto per le nuove generazioni e anche per gli over 50 che hanno perso il lavoro. ■



Vi sono due temi non secondari che sono stati spostati nella seconda fase del confronto con il Governo.

Il primo riguarda il sistema previdenziale con particolare riferimento al sistema contributivo e precisamente si dovrà trovare una soluzione sul tema della perequazione, il secondo riguarda il tema del fisco.

Quest'ultimo, pur non essendo richiamato nel verbale, è stato oggetto del confronto con il Governo anche se lo si affronterà nella se-



Ricordando Gian Primo Vielmi

di Domenico Ghirardi

Gian Primo era una persona semplice e umile, una persona molto realista al punto che mi ha voluto consegnare di persona le sue memorie in quella stanza del dolore in cui consapevolmente sapeva che avrebbe finito i suoi giorni. Lì mi ha affidato le sue volontà, fatto le sue raccomandazioni e pregato di organizzare e fare il tutto senza tanti fronzoli. Credo però, caro Gian Primo, che qui in mezzo alla tua comunità, ai tuoi cari, ai tuoi compagni e amici, mi sentirai - anche perché adesso non mi puoi fermare - di tracciare seppure sinteticamente cosa tu hai fatto nella tua vita e come hai servito la causa per gli altri.

Gian Primo rimane orfano di padre a undici anni, viene mandato in collegio per motivi economici a Palazzo, rientra a casa e dai 15 ai 17 anni aiuta la mamma in una piccola attività di ferramenta.

Entra a 17 anni all'Olcese di Cagno, arriva il momento del servizio militare e dopo una piccola esperienza di quattro anni in una officina meccanica come tornitore, viene assunto alla Italsider di Lovere (oggi Lucchini Siderurgica) per poi finire la sua carriera lavorativa come bidello in un istituto scolastico per ragionieri e geometri di Darfo.

Ha ricoperto la carica di segretario della sezione dell'allora Partito comunista di Esine, ha svolto con passione il suo impegno per il suo comune come consigliere comunale, prima nelle file dell'opposizione e poi come assessore ai servizi sociali e come vicesindaco di Esine.

Gian Primo per le sue qualità dimostrate al servizio della comunità, è chiamato a fare il rappresentante del Cda nella casa di riposo, per poi essere eletto nel 2000 fino al

marzo del 2012 presidente della residenza per anziani di Esine.

Gian Primo era una persona onesta, semplice, ma speciale, ha avuto il consenso di tutti i cinque sindaci che si sono succeduti alla guida del Comune, anche se di diverso orientamento politico, la sua attività l'ha sempre svolta a titolo di volontariato e sempre con il consenso della moglie e dei figli, gli emolumenti che poteva avere come presidente li ha sempre devoluti alla casa di riposo.

Gian Primo ci ha tenuto a ricordarmi di ringraziare i sindaci, i consiglieri e tutti gli operatori e gli ospiti della casa di riposo che l'hanno sostenuto e appoggiato nel suo mandato.

Tutti volevano che lui continuasse a operare.

Gian Primo ha programmato anticipatamente la sua volontà di passare il testimone a un nuovo presidente, e questo incarico lo ha affidato all'amico Gian Andrea Fedriga che, con il consenso di tutto il Cda della Rsa Nini Beccagutti, gli ha a suo tempo conferito il titolo di presidente onorario della Fondazione.

Posso anticipare a tutti voi qui convenuti che il presidente, a nome di tutto il Cua, mi ha autorizzato a dirvi che insieme all'amministrazione comunale organizzeranno prossimamente un'iniziativa per ricordare l'impegno e l'attività svolta da Gian Primo per la casa di riposo di Esine e per tutti i suoi ospiti. Per finire la sua opera al servizio e per gli altri, Gian Primo ha dato il suo impegno sempre nel sindacato della Cgil, a cui è stato iscritto fin dal 1974.

Ultimamente ci aveva dato la disponibilità nella zona di Breno che, sulla base del consenso acquisito, doveva portare alla sua elezione alla



guida dei pensionati della Cgil di Breno e contemporaneamente a gestire la nuova sede che recentemente abbiamo inaugurato e in cui Gian Primo mi ha fortemente aiutato nei lavori di completamento e nella sua ristrutturazione.

In questi ultimi tempi, prima che la malattia lo colpisse, ha affiancato la compagna Lilia nel ruolo di responsabile attuale dei pensionati della zona di Breno e l'ha aiutata a gestire i recapiti di Borso, Niardo e Bienno.

Cari Amici in poche parole ho cercato di riassumere ciò che Gian Primo mi aveva diligentemente preparato.

Ciao Gian Primo. A nome di tutta l'organizzazione ti salutiamo con affetto e stima e, credo, anche a nome di tutta la tua comunità ti diciamo grazie per quello che hai fatto e per quello che ci lasci. Il nostro Ciao va non solo a un amico e a un caro compagno, va a un grande Uomo, semplice e leale che ha servito la sua comunità con tanta onestà, la tua comunità ti dice GRAZIE e ti saluta per l'ultima volta con un grande e sentito applauso di riconoscenza. ■

di Lilia Domenighini

Ci sono persone con le quali passi tanto tempo della tua vita, e non le conosci mai profondamente, altre con cui ti basta poco tempo ed è come le conoscessi da sempre.

Quando sei venuto allo Spi per offrire la tua disponibilità, e Domenico mi ha comunicato il tuo affiancamento alla zona di Breno, non c'è stato bisogno che altri mi parlassero di te, non c'è voluto molto per capire che eri una persona mite, generosa, disponibile, sempre pronta ad aiutare chi fosse in difficoltà.

I pochi anni che ci hanno visto condividere: gli stessi valori, gli stessi ideali, lo stesso

impegno sociale, mi sono stati sufficienti per maturare nei tuoi confronti, una profonda stima e rispetto.

Ci sarebbero tante cose da ricordare, perché tanta è stata la disponibilità che hai messo al servizio di tutti coloro che avevano un bisogno o che vivevano momenti di difficoltà, mi perdonerai se mi limito a un saluto, che vorrei rivolgerti con le parole pronunciate da un grande capo Navayo in occasione della sua imminente dipartita e che sono diventate un'icona per tutte le tribù dei nativi americani.

Sono sicura che queste sarebbero le parole che vorresti dire: a tua moglie Margherita, ai tuoi figli: Mauro e Daniele, ma anche a tutti noi. ■

*Non avvicinarti alla mia tomba piangendo,
non ci sono - io non dormo lì.*

*Io sono come mille venti che soffiano,
sono come un diamante nella neve splendente.*

*Io sono la luce del sole - sul grano dorato,
sono la pioggia gentile attesa in autunno.*

*Quando ti svegli la mattina tranquilla,
sono il canto di uno stormo d'uccelli.*

*Sono anche le stelle che brillano,
mentre la notte cade sulla tua finestra.*

*Perciò - non avvicinarti alla mia tomba piangendo,
non ci sono, Io non sono morto.*

Al via le Feste del tesseramento

Spi Iseo e Auser Mimosa

È giunta alla XXV edizione la Festa del tesseramento organizzata da Spi Iseo e Auser Mimosa. L'appuntamento è per **martedì 13 dicembre** presso il ristorante Pio Nono a Erbusco. A presentare il programma per il 2017 delle attività della Cgil sarà Gabriele Calzaferri, segretario generale della Camera del lavoro Valle Camonica - Sebino. Seguirà il pranzo. Le prenotazioni devono arrivare entro il 9 dicembre presso: Sede Spi - Auser via Roma 33, tel. 030.981200 oppure telefonando per Iseo al 338.3973332; per Monticelli al 328.4542534; per Ome al 331.1052502; per Passirano al 328.7064630; per Provaglio d'Iseo al 320.4646636; per Corte Franca al 335.7489692 e per Sale Marasino al 338.9206480.

Spi Pisogne

Festa anche per lo Spi di Pisogne in concomitanza con l'assemblea per discutere sull'accordo raggiunto col governo. La Festa si terrà, infatti, **giovedì 22 dicembre** alla fine dell'assemblea alle ore 14 sempre presso la Sala De Lisi, ex Biblioteca. Dopo i saluti e gli interventi del sindaco e presidente della Rsa, ci sarà un rinfresco e quindi la lotteria e un momento dedicato alla musica... per finire con gli auguri natalizi. ■

I cittadini vogliono una sanità e servizi che funzionino

Le organizzazioni sindacali unitariamente hanno concorso, nella fase di elaborazione della nuova legge regionale 23 di Riforma Sanitaria dell'11 agosto 2015, ad avanzare proposte e integrazioni, alcune sono state accolte altre meno.

Il sindacato, pur mantenendo un giudizio non del tutto positivo, ha tuttavia condiviso lo spirito e la necessità di sviluppare tutte quelle azioni e interventi tesi a favorire la **maggiore integrazione tra ospedale e territorio, puntando a realizzare la prevenzione e la presa in carico della persona.**

Nel prossimo numero parleremo in modo più dettagliato della posizione del sindacato e delle possibili evoluzioni della vicenda. ■